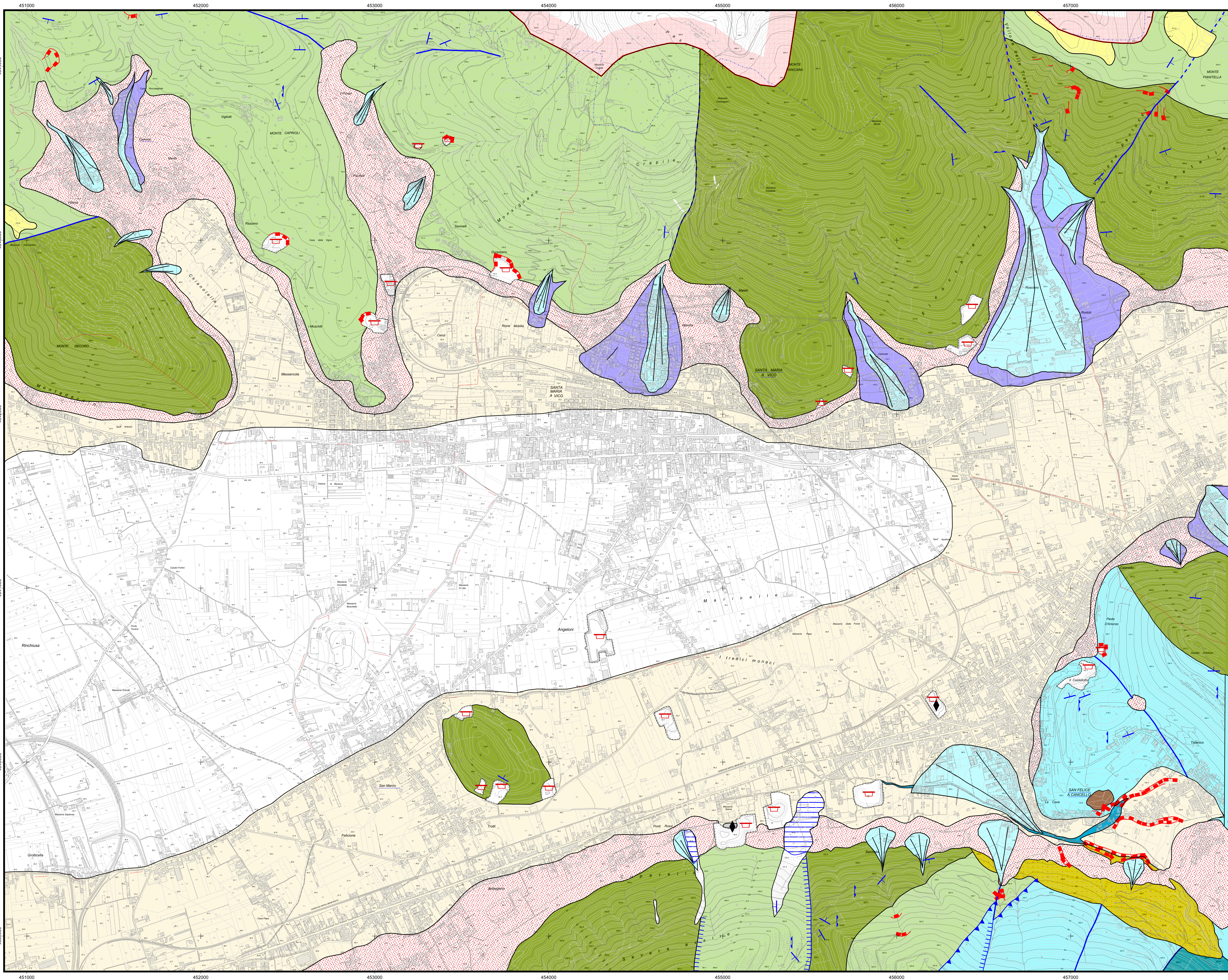




Carta geolitologica

6A Deposito antropico: terreni di risulta derivati dalla escavazione e/o dallo sbancamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbiosa. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche; talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DEPOSITI CONTINENTALI SEDIMENTARI E PIROCLASTICI

CU Cumuli di frana: terreni senza struttura, prevalentemente sabbiosi e argilloso-sabbiosi con elementi litoidi dispersi, per lo più calcituffi, subordinatamente calcarenitici o arenacei. Gli elementi di roccia litoidi derivano da settori di versante cui corrispondono unità calcaree, ovvero da depositi di copertura detritico-calcaree e vulcanoclastica. Si tratta di corpi di frana da colata detritico-fangosa. Questi depositi si individuano in corrispondenza delle porzioni superficiali delle falde e dei conici detritici. OLOCENE

A42 Depositi alluvionali recenti ed attuali: sabbie e sabbie limose grigio chiare, ghiaie poligeniche ed eterodimensionali a matrice sostenuta e con scarso cemento; costituiscono alternanze irregolari di strati e banchi con limi sabbiosi grigio scuri di origine proclastica e sabbie chiassose e con letti di ghiaie. OLOCENE

PS1 Depositi proclastici indifferenziati: depositi proclastici di caduta, costituiti da cenere, lapilli e pomici, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e lenti quando il grado di cementa è elevato. Tali depositi coprono le conche endoreiche e le piane alluvionali (PS1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PS2) dei quali non è dato osservare la struttura completa. La struttura della deposizione è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimaneamento è ricorrente in PS1 i depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di cenere e strati di pomici. Gli strati massivi di cenere hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le cenere (tipo tessellato compreso tra la sabbia limosa e il limo sabbioso) e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomici di eruzioni primarie e secondariamente sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomici (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cementa e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomici inglobano frammenti litici, lavici o calcarei. I depositi proclastici rimaneati si presentano con struttura massiva costituita da clasti arrotondati di pomici, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi fiottanti entro la massa cinerica, talora agglutinata, del tipo granulometrico della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o lenti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dia). OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

es.: Depositi proclastici differenziati: di questi depositi è data la descrizione nella legenda schematica relativa alla Carta delle coperture. Qui si riporta il significato delle sigle ubicate in carta che corrispondono all'osservazione oggettiva della copertura detritico-calcareo e/o proclastica: le lettere da A a D indicano il tipo di stratigrafia, il numero arabo lo spessore in metri, le sigle CS e SS riferiscono, rispettivamente, di un substrato efforante e di un substrato non efforante che di regola è rappresentato da calcari. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

6C4 Depositi di conca endoreica di Campo Summonte - Campo San Giovanni: limi e sabbie fini in strati lenticolari, gradati, ricchi di lamina da forest, con intercalati livelli detritici calcarei o pomici in matrice limoso-silicea a composizione cinerica; taluni livelli proclastici, in giacitura primaria. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

A11-PS1 Depositi alluvionali terrazzati: ghiaie poligeniche in banchi e strati, talvolta con matrice sabbioso-limosa, sabbie limose e limi argillificati in strati decimetrici; breccie ad elementi prevalentemente calcarei, pietrisco di natura calcarea e subordinatamente arenacea, con matrice sabbioso-limosa; argille e limi argillificati; proclastici rimaneati per rielaborazione torrentifluviale. Questi depositi, nella parte alta in corrispondenza dei settori di raccordo ai versanti orlonici, fanno passaggio a ceneri con rare pomici subarrotolate di colore marrone o rossastro ad alto grado di addensamento o si intercalano a cenitici co-ignimbritici, mentre in profondità hanno rapporti latero-verticali con il detrito calcareo di frangia dei conici e delle falde. PLEISTOCENE SUP.

D1a Depositi detritici di versante con terreni eluvio-colluviali (D1a): attinenze di lenti o strati laterali discontinui di pietrisco calcareo con matrice sabbioso-limosa a composizione cinerica; breccie calcaree con cemento calcitico; talvolta interessate da pigmentazione emullica; sabbie con coltoli di natura arenacea, calcarea e silicea; la porzione più superficiale di questi depositi è composta da limi e sabbie limose a composizione cinerica con dispersi clasti calcarei eterometrici costituiti livelli di proclastici di caduta, ovvero colluvium. A luoghi, e prevalentemente in corrispondenza degli absorti delle aste torrentizie, si rinvergono depositi disorganizzati e destrutturati dei corpi di frana del tipo colate detritico-fangose, costituiti da sabbie e limi a composizione cinerica, con dispersi clottoli calcarei oppure con nuvole di elementi litici calcarei ed arenacei eterometrici. In superficie a presente, di regola, una copertura proclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

D1b Detrito di versante a grossi blocchi: entro i detriti dei versanti calcarei posto alla base dei settori più acclivi, prevalgono blocchi calcarei fino ad alcuni metri cubi (D1b); in superficie è presente, di regola, una copertura proclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

BrC2 Conglomerati e breccie di T. Clatino e di Miss. Marchesie: conglomerati a clasti carbonatici di dimensioni comprese tra 1m cubo e 15 cm, con scarsa matrice e con cemento calcitico. Subordinatamente, breccie a clasti esclusivamente carbonatici di dimensioni variabili da pochi cm a circa 1 m cubo, con scarsa matrice, ben cementati ma microscalfati; organizzati in corpi ciroinfori con pendenza di circa 30°. PLEISTOCENE SUP.

IC Formazioni dell'Inghimbrite Campana: deposito di flusso proclastico saldato, tufo grigio scuro, talora giallastro, si presenta con diversi gradi di litificazione e contenuto variabile di pomici e scorie e con tipiche fratture colonari. Lo spessore è misurabile da pochi metri a poche decine di metri. Alla base talvolta si presenta un livello di conca da caduta di colore grigio chiaro o grigio scuro di spessore variabile da 20 a 70 cm. L'età radiometrica è di circa 37-35.000 anni. Associati a tali terreni si riconoscono depositi proclastici non saldati, massivi. Questi ultimi in alcuni casi poggiavano direttamente sui tufi dell'Inghimbrite Campana e ne costituiscono, con ogni probabilità, la porzione originariamente incrostante e superficiale interessata da rimaneamento sindeposizionale in ambiente idrodinamico. Possono essere definiti come depositi co-ignimbritici. Gli stessi PSs si differenziano in: - depositi proclastici massivi, alterati (argillificazioni), con minerali (prosseni), rare scorie e pomici da millimetriche a centimetriche alterate di colore grigio, sub-arrotolate (tipo tessellato limoso-argilloso e debolmente sabbioso di colore dal giallo ocra scuro al rosso scuro) con rare elementi calcarei; - Alla base, talora, sono presenti livelli cinerici in giacitura primaria sia rimaneata, depositi calcarei clasto-sostenuti (detrito di falda). La geometria e lo spessore del deposito, poggiante su calcari e breccie di falda o conglomerati/breccie di conche alluvionali, è variabile da qualche decimetro fino a sei metri. In condizioni acclive si presenta compatto; in condizioni salite costituisce un livello impermeabile denominato "crestone". - depositi da alterati a compatti con colore variabile dal marrone chiaro al grigio scuro costituiti da livelli massivi vulcanoclastici di lapilli, scorie e rare pomici (tipo tessellato della sabbia grossolana o microconglomerato ricco in prossimità con rare elementi eterogranulari calcarei o lavici); tale deposito, denominato "duress", determina, in taluni luoghi, un livello con strati di vario spessore caratterizzati da laminazione millimetrica piano-parallela alternati a strati cinerici di colore grigio scuro o giallo chiaro. PLEISTOCENE SUP.

BrC1 Conglomerati e breccie sospese antiche; conglomerati e breccie, talora stratificati, ad elementi calcarei eterometrici, con matrice calcarea-marmosa e cemento calcitico; la matrice è anche di colore marrone o rossastro per ossidazione. Tali litotipi costituiscono antichi glacis deposizionali sollevati dalla tettonica. PLEISTOCENE MEDIO-INFERIORE

UNITA' MESO-CENOZOICA MONTI PICENTINI-TABURNO

UCP Unità litostatigrafica arenaceo-gellico-calcareo-marmosa: arenarie arcuiche e litarenitiche con mica bianca, gradate, laminare, di colore marronino; alla base si osservano argille policrome (di colore rosso e verde in prevalenza) scagliose, e marne grigie e giallastre a frattura prismatica. Subordinatamente calcari marmosi, argille silicee e arenarie bruno, marne e calcari marmosi di colore grigio, calcitici e rare calcareniti torbidiche e calcituffi bioclastiche. AQUINIANO - PALEOGENE

COL Calcari e calcari dolomitici di Lauri: calcari e calcari dolomitici, ricchi di rudiste, di colore grigio, biancastro o avara, in strati da spessi a medi, con frequenti intercalazioni di dolomie grigie. Contenuto fossiliere: Radiolidae, Hippuritidae, Accordella conica FARNACCI, Rotobirella scarsella TORRE, Cuneolina pavonia parva HENSON, Thaumastoporella parvoscutellifera RANIERI, Rotidae, Miliolidae, Discorididae. SANTONIANO - APTIANO

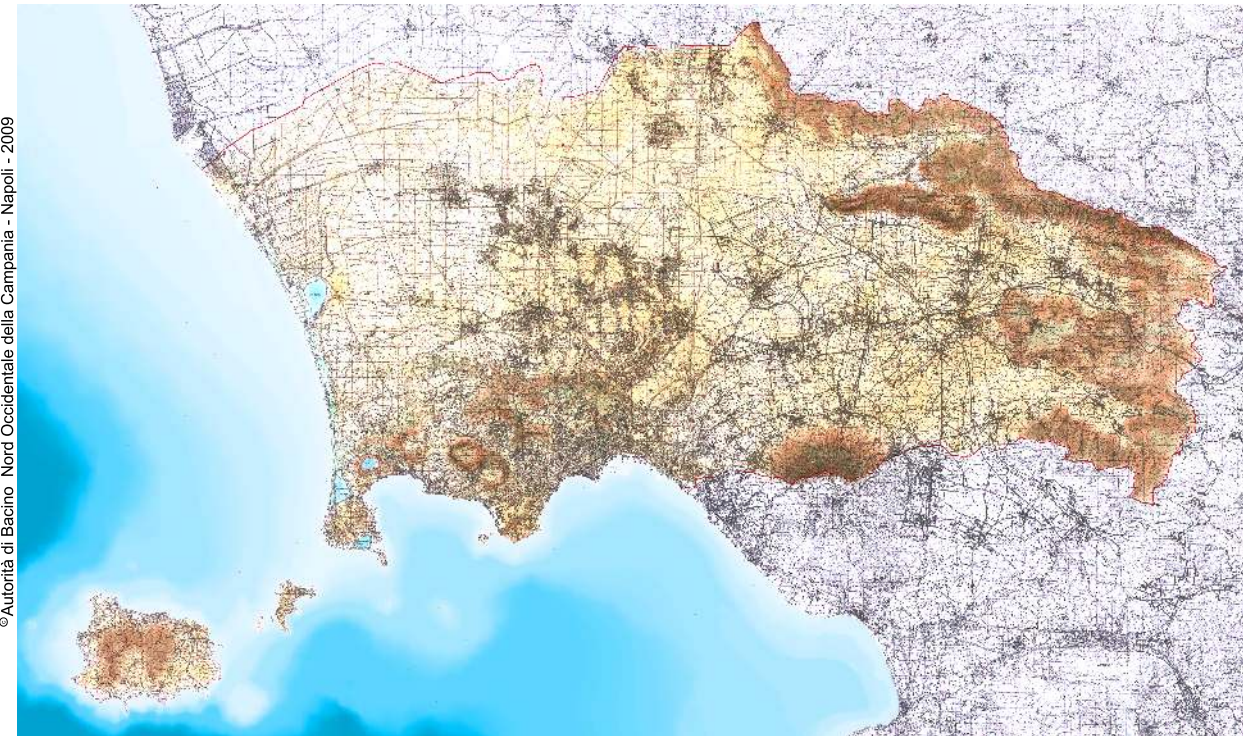
CDA Calcari di Avella: calcari avana chiaro a Requienidae, Ostroidae e resti di echinodermi, ben stratificati con strati da medi a spessi, ai quali si intercalano calcari biotritici ricchi di Miliolidae e con Bacinella irregularis RADIOIC. Trioporella marsicana PRATURLON, Valvulinidae. Verso il basso si passa ad un'alternanza di dolomie cristalline grigie, feldse, spesso laminare, calcari micritici grigi o marroni frequentemente laminari e con evidenti strutture da disseccamento e/o dissoluzione, tipo fenestrate; calcari biotritici grigi o marroni. Il contenuto fossiliere di questi ultimi è caratterizzato dall'abbondanza di Cuneolina "primitiva" e di piccole alghe Dissicladocera tra le quali Actinoporella politella ALTH, Salpingoporella annulata CARROZZI. Sono, inoltre, presenti Salpingoporella ditirica RADIOIC, Valvulinidae, Tourainea, ostracodi e piccoli gasteropodi. APTIANO p-p - BERRIASIANO p-p.

CDO Calcari e calcari dolomitici: calcareniti dolomitiche grigie ad elementi colitici; dolareniti bianche e grigie, a grana medio-fine in strati da spessi a molto spessi e con superfici a base piano; calcareniti a grana fine laminata ad elementi detritici e scheletrici (gasteropodi, spugne e briciole) in strati tabulari da medi a spessi; calcituffi bianchi, nodulari, ad oncoliti; calcituffi bianchi con Nerinea, gasteropodi lenticolari e conchiglie di corallo; calcareniti sono segnate verso l'alto da lamine stratalitiche, strutture da assiccamento e micropaleocismo (fenestrate). Nell'insieme questi litotipi si riferiscono ad ambienti da sublacuali a sublacuali. Contenuto fossiliere: Clipera jurassica FAYRE, Kumbusia palestinaensis HENSON, Cladocoropsis mirabilis FELIX, Pteridites sp. MALM - COCCER

CME Calcari di Monte Fellino: calcari micritici, talora oncolitici, dolomitici a Palaeodasyadus mediterraneus PIA in strati medi e spessi, di colore grigio, grigio scuro o avara ai quali si intercalano dolomie cristalline grigie. Contenuto in fossili: Onitoporella precursor GUMBLE, Palaeodasyadus mediterraneus PIA, Thaumastoporella parvoscutellifera RANIERI, livelli a Litholia Aust. LIAS.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLICA



GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto de Riso (conv. 03/2007)
Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocata Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Tolentino
Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
responsabile prof. geol. Stefano Coraggio
ing. Luigi Iodice
ing. Pasquale Lavezz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

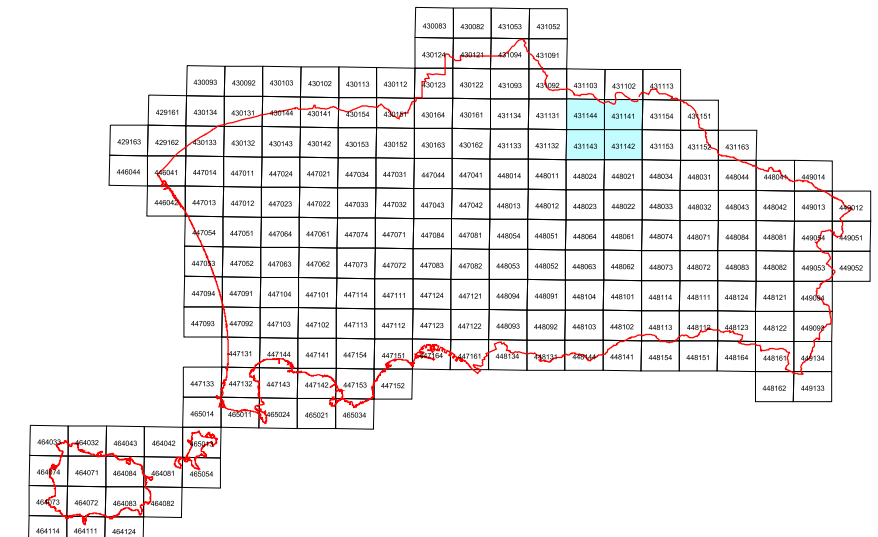
SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabili:
prof. ing. Corrado Gionni, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Liberta Tufano
società convenzionate dal CIRIAM:
Tecnorilevi s.r.l. per il rilievo topografico
Ing. S.p.A. per l'indagine geotecnica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile prof. geol. Domenico Calcester
coordinatore prof. geol. Antonio Santo
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Felco
geol. Susanna Del Prete
arch. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Riolata

IL SEGRETARIO GENERALE dott. Giuseppe Catenecci

Coordinate Informatiche: Proiezione UTM - Datum WGS 84 - Zona 32 N
Scale 1:50.000
GL 431140



CARTA GEOLITOLICA

Legenda

- Giacitura di strato
- Master Joint
- Sorgente
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Contatto stratigrafico (tratteggiato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione
- Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione
- Sovraccorrimiento e sua probabile prosecuzione
- Orlo di terrazzo di conoide di deiezione reinnica
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura con evidenze di distacchi recenti
- Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo dalla copertura detritico-calcaree e proclastica)
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura
- Area di denudamento da frana
- Zona cataclastica
- Conoide detritico-alluvionale poco o non reinnica, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Conoide detritico-alluvionale quiescente reinnica. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di Bacino
- Discalcarica
- Strato contorto
- Strato orizzontale
- Area di cava